

Disperata ricerca di altri eventuali superstiti

# L'ultimo estratto vivo dalle macerie di Agadir

Battaglia a colpi di mitra contro topi, cani e sciacalli - Soccorsi da tutto il mondo



AGADIR — Uno degli ultimi superstiti estratti dalle macerie. Si tratta di un marocchino a cui è stato necessario amputare il braccio destro mentre era sepolto vivo

AGADIR, 5 — Le notizie sulla sopravvivenza di superstiti in città distrutta sono contraddittorie. Mentre stamane veniva diffusa la voce che erano state interrate, nel pomeriggio si affermava invece che le ricerche di eventuali superstiti saranno intensificate dato che è stata accertata la possibilità che molte vite umane possano ancora essere salvate. Questa affermazione, di fonte marocchina, contrasta con quanto affermato alcuni tecnici e sanitari stranieri. Nello stesso tempo si hanno notizie contraddittorie anche sull'evacuazione del paese di Agadir. E' stato dichiarato che i soccorsi vengono inviati a quanto si trovano ancora in Agadir, segno che numerosi arabi si rifiutano ancora di abbandonare, nonostante il pericolo delle epidemie, le loro abitazioni distrutte. Infine c'è da segnalare che il governo marocchino ha deciso di procrastinare ancora l'evacuazione della città, per la distruzione dei resti del terremoto.

Da due velivoli dell'Aeronautica Sbarcate a Ciampino le salme di 4 italiani morti ad Agadir

Giunti anche due feriti e un gruppo di superstiti — Le dichiarazioni di un pilota che ha sorvolato la città marocchina

Due vagoni volanti C-119 della 40ª Aerobrigata trasporti dell'Aeronautica militare, sono atterrali ieri pomeriggio alle ore 18,25, all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Casablanca con a bordo i superstiti e le salme di alcune delle vittime italiane del disastro di Agadir. In uno degli aerei sono state trasportate quattro salme, quelle di Marinella Nelli, di 13 anni, da Pisa; di Enrico Marzocchi, di 34 anni, autista, da Villanova d'Ardea; di Edda Cavanna, sua moglie, di 25 anni, da Fidenza; di Ezio Marzocchi, di quattro anni, loro figlio, da Fiorescuola d'Ardea.

Sull'altro aereo hanno viaggiato Lionello Nelli, di Pisa, con la moglie e la figlia, Daniela, di 11 anni; Guido Casali, di Piacenza; il geom. Gino Sperandini; Gustavo Del Grandis di Pescara; il geom. Gino Fazio, di Bergamo; Francesco Cordani di Piacenza; ed il geom. Afro Barazzoni di Cremona, con moglie e quattro figli.

Non appena i due aerei si sono fermati di fronte alla palazzina ove ha sede il comando militare dell'aeroporto, i presenti si sono affollati intorno alla scialoia del Fairchild 46-8 « muso rosso » sul quale hanno viaggiato i superstiti.

Due di questi sono stati subito ospitati su due ambulanze della Croce Rossa, che si sono dirette immediatamente all'ospedale di San Giovanni. I feriti sono: il signor Gino Sperandini, che ha delle grosse piaghe inficcate in un piede (gli è salvato infatti gettandosi dalla finestra del suo albergo che stava crollando, salendo in un espulso sottostante), la signora Barazzoni la quale ha un piede probabile-

mente fratturato. Gli altri viaggiatori pur evidentemente scossi per la paurosa avventura, e visibilmente prostrati dal lungo viaggio, appaiono tuttavia abbastanza sollevati.

A cura dell'ENT questi primi contingenti di superstiti sarà ospitato, per ora, in un albergo romano e rifornito di indumenti e altri generi di prima necessità.

Gli aerei italiani hanno compiuto quattro voli in tutto, due per ciascuno, tra Casablanca ed Agadir prendendo parte al trasporto di viveri e medicinali ed all'evacuazione dei sopravvissuti. Uno dei « Fairchild » ha forato due gomme durante gli atterraggi nella base di Agadir, la cui pista è in pessime condizioni. Un pilota ha così riassunto le sue impressioni della zona terremotata: « Non dimenticherò mai lo spettacolo che si offre dall'alto. Il quartiere musulmano è completamente raso al suolo. La rada c'è apparsa letteralmente gremita di navi. Il ponte aereo, nei due giorni in cui i nostri due aerei hanno preso parte, ha portato ad Agadir apparecchi di ogni nazionalità che atterrano e decollano tranquillamente senza alcuna assistenza da terra ».

Circa un quarto d'ora dopo il trasbordo dei sopravvissuti ha avuto inizio lo scarico delle salme che sono state subito avviate alla chiesetta della Madonna di Loreto, che sorge all'estremità ovest del campo, in prossimità della via Appia, dove sono stati disposti numerosi uscini di fosse e garofani. Le salme saranno avviate questa mattina a Piacenza e a Pisa.

Tra le molte manifestazioni di solidarietà da segnalare la adesione della presidenza dell'UNURI alla sottoscrizione promossa dal Cosce (centro internazionale di coordinamento) tra le associazioni studentesche, disponendo l'invio di una congrua somma.

# L'on. La Malfa insiste sul centro-sinistra e respinge il compromesso con Pacciardi

Presentate le mozioni — Tentativo di mediazione di Camangi

(Dal nostro inviato speciale) BOLOGNA, 5 — Il congresso del PRI di giorno con la mozione La Malfa, leader della maggioranza uscita dal precedente congresso, ha condotto, nel suo intervento di questo pomeriggio, un violentissimo attacco alla destra pacciardiana, escludendo ogni possibilità di compromesso.

« La scelta che mi troverò di fronte alla fine di questo congresso — ha detto a conclusione dell'intervento — è quella di battere sulla nuova linea, una volta che questa sia stata ratificata dalla maggioranza, o abbandonare ogni responsabilità all'interno del partito ». L'ex leader del partito d'Azione aveva iniziato il suo intervento, durato circa un'ora, e mezza, con gli applausi e i dissenzi di una agitata platea, con un richiamo alla distinzione internazionale.

« Buoni sono gli elementi del pericolo comunista, ma della competizione col comunismo. Il nostro orgoglio di oggi s'agita di battere il comunismo nella soluzione dei problemi della società italiana, non quello di battere il cardinale Ottaviani e le sue mosse, che sono destinate a perire e rischiano di farci perire con loro ».

Passando dall'analisi della situazione internazionale all'analisi della politica italiana, La Malfa ha poi affrontato il problema dell'attuale crisi politica. « Il pericolo di destra — ha detto — non è in Michelini e nei suoi fascisti e nei monarchici, residui pittoreschi di un passato totalitario. E' nella ristrettezza di fronte al potere, nella struttura stessa dello Stato italiano così come essa è ancora, nel processo d'evoluzione subitaneamente allungato dalla politica che hanno difeso questa struttura dello Stato, dalla DC al PLI. E' appunto per bloccare questa evoluzione, per il potere, che abbiamo deciso a suo tempo di rompere il quadripartito ».

« E' tutto un processo involutivo in corso, nei paesi dell'Europa continentale, ha ricordato La Malfa, dalla Germania alla Francia all'Italia. Ma l'Italia è il paese dove ancora è possibile bloccare questo processo. Dando un giudizio sostanzialmente positivo della politica dell'on. Moro e dell'attuale direzione della DC, La Malfa ha tuttavia espresso la possibilità di un incontro tra i partiti di centro-sinistra, DC, PSDI, PRI, la via per una vera « rivoluzione democratica ». Egli si è detto « preoccupato » per il contributo alla caduta del cosiddetto governo di centro-sinistra Fanfani, e ha replicato ai suoi avversari che proprio la fine di questo governo ha permesso la liberazione delle forze della sinistra d.c. e la stessa evoluzione del paese. Quanto al PLI, egli ha escluso con un partito ogni possibilità di collaborazione, ricordando il programma repubblicano e il suo carattere antiliberalistico e antireferenziale, ai problemi economici. « E se ci saranno franchi tiratori — ha detto — si salvano i voti socialisti ».

Concludendo il suo discorso, continuamente punteggiato da battute polemiche contro i comunisti, La Malfa ha detto: « Il compromesso è completamente raso al suolo. La rada c'è apparsa letteralmente gremita di navi. Il ponte aereo, nei due giorni in cui i nostri due aerei hanno preso parte, ha portato ad Agadir apparecchi di ogni nazionalità che atterrano e decollano tranquillamente senza alcuna assistenza da terra ».

Circa un quarto d'ora dopo il trasbordo dei sopravvissuti ha avuto inizio lo scarico delle salme che sono state subito avviate alla chiesetta della Madonna di Loreto, che sorge all'estremità ovest del campo, in prossimità della via Appia, dove sono stati disposti numerosi uscini di fosse e garofani. Le salme saranno avviate questa mattina a Piacenza e a Pisa.

Tra le molte manifestazioni di solidarietà da segnalare la adesione della presidenza dell'UNURI alla sottoscrizione promossa dal Cosce (centro internazionale di coordinamento) tra le associazioni studentesche, disponendo l'invio di una congrua somma.

La Malfa ha poi affrontato il problema dell'attuale crisi politica. « Il pericolo di destra — ha detto — non è in Michelini e nei suoi fascisti e nei monarchici, residui pittoreschi di un passato totalitario. E' nella ristrettezza di fronte al potere, nella struttura stessa dello Stato italiano così come essa è ancora, nel processo d'evoluzione subitaneamente allungato dalla politica che hanno difeso questa struttura dello Stato, dalla DC al PLI. E' appunto per bloccare questa evoluzione, per il potere, che abbiamo deciso a suo tempo di rompere il quadripartito ».

« E' tutto un processo involutivo in corso, nei paesi dell'Europa continentale, ha ricordato La Malfa, dalla Germania alla Francia all'Italia. Ma l'Italia è il paese dove ancora è possibile bloccare questo processo. Dando un giudizio sostanzialmente positivo della politica dell'on. Moro e dell'attuale direzione della DC, La Malfa ha tuttavia espresso la possibilità di un incontro tra i partiti di centro-sinistra, DC, PSDI, PRI, la via per una vera « rivoluzione democratica ». Egli si è detto « preoccupato » per il contributo alla caduta del cosiddetto governo di centro-sinistra Fanfani, e ha replicato ai suoi avversari che proprio la fine di questo governo ha permesso la liberazione delle forze della sinistra d.c. e la stessa evoluzione del paese. Quanto al PLI, egli ha escluso con un partito ogni possibilità di collaborazione, ricordando il programma repubblicano e il suo carattere antiliberalistico e antireferenziale, ai problemi economici. « E se ci saranno franchi tiratori — ha detto — si salvano i voti socialisti ».

Concludendo il suo discorso, continuamente punteggiato da battute polemiche contro i comunisti, La Malfa ha detto: « Il compromesso è completamente raso al suolo. La rada c'è apparsa letteralmente gremita di navi. Il ponte aereo, nei due giorni in cui i nostri due aerei hanno preso parte, ha portato ad Agadir apparecchi di ogni nazionalità che atterrano e decollano tranquillamente senza alcuna assistenza da terra ».

Circa un quarto d'ora dopo il trasbordo dei sopravvissuti ha avuto inizio lo scarico delle salme che sono state subito avviate alla chiesetta della Madonna di Loreto, che sorge all'estremità ovest del campo, in prossimità della via Appia, dove sono stati disposti numerosi uscini di fosse e garofani. Le salme saranno avviate questa mattina a Piacenza e a Pisa.

Tra le molte manifestazioni di solidarietà da segnalare la adesione della presidenza dell'UNURI alla sottoscrizione promossa dal Cosce (centro internazionale di coordinamento) tra le associazioni studentesche, disponendo l'invio di una congrua somma.

La Malfa ha poi affrontato il problema dell'attuale crisi politica. « Il pericolo di destra — ha detto — non è in Michelini e nei suoi fascisti e nei monarchici, residui pittoreschi di un passato totalitario. E' nella ristrettezza di fronte al potere, nella struttura stessa dello Stato italiano così come essa è ancora, nel processo d'evoluzione subitaneamente allungato dalla politica che hanno difeso questa struttura dello Stato, dalla DC al PLI. E' appunto per bloccare questa evoluzione, per il potere, che abbiamo deciso a suo tempo di rompere il quadripartito ».

« E' tutto un processo involutivo in corso, nei paesi dell'Europa continentale, ha ricordato La Malfa, dalla Germania alla Francia all'Italia. Ma l'Italia è il paese dove ancora è possibile bloccare questo processo. Dando un giudizio sostanzialmente positivo della politica dell'on. Moro e dell'attuale direzione della DC, La Malfa ha tuttavia espresso la possibilità di un incontro tra i partiti di centro-sinistra, DC, PSDI, PRI, la via per una vera « rivoluzione democratica ». Egli si è detto « preoccupato » per il contributo alla caduta del cosiddetto governo di centro-sinistra Fanfani, e ha replicato ai suoi avversari che proprio la fine di questo governo ha permesso la liberazione delle forze della sinistra d.c. e la stessa evoluzione del paese. Quanto al PLI, egli ha escluso con un partito ogni possibilità di collaborazione, ricordando il programma repubblicano e il suo carattere antiliberalistico e antireferenziale, ai problemi economici. « E se ci saranno franchi tiratori — ha detto — si salvano i voti socialisti ».

Advertisement for SUPERFILTRO hi-fi, featuring a stylized image of a person and technical specifications.

Advertisement for CLINEX PILLOLE FOSTER, with a logo and text describing its benefits for urinary ailments.

Advertisement for CLINEX PILLOLE FOSTER, including a small illustration of a person and text about its effectiveness.

## I lavori del Congresso del PRI

La mozione La Malfa, leader della maggioranza uscita dal precedente congresso, ha condotto, nel suo intervento di questo pomeriggio, un violentissimo attacco alla destra pacciardiana, escludendo ogni possibilità di compromesso.

« La scelta che mi troverò di fronte alla fine di questo congresso — ha detto a conclusione dell'intervento — è quella di battere sulla nuova linea, una volta che questa sia stata ratificata dalla maggioranza, o abbandonare ogni responsabilità all'interno del partito ».

« Buoni sono gli elementi del pericolo comunista, ma della competizione col comunismo. Il nostro orgoglio di oggi s'agita di battere il comunismo nella soluzione dei problemi della società italiana, non quello di battere il cardinale Ottaviani e le sue mosse, che sono destinate a perire e rischiano di farci perire con loro ».

Passando dall'analisi della situazione internazionale all'analisi della politica italiana, La Malfa ha poi affrontato il problema dell'attuale crisi politica.

« Il pericolo di destra — ha detto — non è in Michelini e nei suoi fascisti e nei monarchici, residui pittoreschi di un passato totalitario. E' nella ristrettezza di fronte al potere, nella struttura stessa dello Stato italiano così come essa è ancora, nel processo d'evoluzione subitaneamente allungato dalla politica che hanno difeso questa struttura dello Stato, dalla DC al PLI. E' appunto per bloccare questa evoluzione, per il potere, che abbiamo deciso a suo tempo di rompere il quadripartito ».

« E' tutto un processo involutivo in corso, nei paesi dell'Europa continentale, ha ricordato La Malfa, dalla Germania alla Francia all'Italia. Ma l'Italia è il paese dove ancora è possibile bloccare questo processo. Dando un giudizio sostanzialmente positivo della politica dell'on. Moro e dell'attuale direzione della DC, La Malfa ha tuttavia espresso la possibilità di un incontro tra i partiti di centro-sinistra, DC, PSDI, PRI, la via per una vera « rivoluzione democratica ».

Egli si è detto « preoccupato » per il contributo alla caduta del cosiddetto governo di centro-sinistra Fanfani, e ha replicato ai suoi avversari che proprio la fine di questo governo ha permesso la liberazione delle forze della sinistra d.c. e la stessa evoluzione del paese.

Concludendo il suo discorso, continuamente punteggiato da battute polemiche contro i comunisti, La Malfa ha detto: « Il compromesso è completamente raso al suolo. La rada c'è apparsa letteralmente gremita di navi. Il ponte aereo, nei due giorni in cui i nostri due aerei hanno preso parte, ha portato ad Agadir apparecchi di ogni nazionalità che atterrano e decollano tranquillamente senza alcuna assistenza da terra ».

Circa un quarto d'ora dopo il trasbordo dei sopravvissuti ha avuto inizio lo scarico delle salme che sono state subito avviate alla chiesetta della Madonna di Loreto, che sorge all'estremità ovest del campo, in prossimità della via Appia, dove sono stati disposti numerosi uscini di fosse e garofani.

Le salme saranno avviate questa mattina a Piacenza e a Pisa. Tra le molte manifestazioni di solidarietà da segnalare la adesione della presidenza dell'UNURI alla sottoscrizione promossa dal Cosce (centro internazionale di coordinamento) tra le associazioni studentesche, disponendo l'invio di una congrua somma.

La Malfa ha poi affrontato il problema dell'attuale crisi politica. « Il pericolo di destra — ha detto — non è in Michelini e nei suoi fascisti e nei monarchici, residui pittoreschi di un passato totalitario. E' nella ristrettezza di fronte al potere, nella struttura stessa dello Stato italiano così come essa è ancora, nel processo d'evoluzione subitaneamente allungato dalla politica che hanno difeso questa struttura dello Stato, dalla DC al PLI. E' appunto per bloccare questa evoluzione, per il potere, che abbiamo deciso a suo tempo di rompere il quadripartito ».

« E' tutto un processo involutivo in corso, nei paesi dell'Europa continentale, ha ricordato La Malfa, dalla Germania alla Francia all'Italia. Ma l'Italia è il paese dove ancora è possibile bloccare questo processo. Dando un giudizio sostanzialmente positivo della politica dell'on. Moro e dell'attuale direzione della DC, La Malfa ha tuttavia espresso la possibilità di un incontro tra i partiti di centro-sinistra, DC, PSDI, PRI, la via per una vera « rivoluzione democratica ».

Egli si è detto « preoccupato » per il contributo alla caduta del cosiddetto governo di centro-sinistra Fanfani, e ha replicato ai suoi avversari che proprio la fine di questo governo ha permesso la liberazione delle forze della sinistra d.c. e la stessa evoluzione del paese.

Concludendo il suo discorso, continuamente punteggiato da battute polemiche contro i comunisti, La Malfa ha detto: « Il compromesso è completamente raso al suolo. La rada c'è apparsa letteralmente gremita di navi. Il ponte aereo, nei due giorni in cui i nostri due aerei hanno preso parte, ha portato ad Agadir apparecchi di ogni nazionalità che atterrano e decollano tranquillamente senza alcuna assistenza da terra ».

Circa un quarto d'ora dopo il trasbordo dei sopravvissuti ha avuto inizio lo scarico delle salme che sono state subito avviate alla chiesetta della Madonna di Loreto, che sorge all'estremità ovest del campo, in prossimità della via Appia, dove sono stati disposti numerosi uscini di fosse e garofani.

Le salme saranno avviate questa mattina a Piacenza e a Pisa. Tra le molte manifestazioni di solidarietà da segnalare la adesione della presidenza dell'UNURI alla sottoscrizione promossa dal Cosce (centro internazionale di coordinamento) tra le associazioni studentesche, disponendo l'invio di una congrua somma.

La Malfa ha poi affrontato il problema dell'attuale crisi politica. « Il pericolo di destra — ha detto — non è in Michelini e nei suoi fascisti e nei monarchici, residui pittoreschi di un passato totalitario. E' nella ristrettezza di fronte al potere, nella struttura stessa dello Stato italiano così come essa è ancora, nel processo d'evoluzione subitaneamente allungato dalla politica che hanno difeso questa struttura dello Stato, dalla DC al PLI. E' appunto per bloccare questa evoluzione, per il potere, che abbiamo deciso a suo tempo di rompere il quadripartito ».

« E' tutto un processo involutivo in corso, nei paesi dell'Europa continentale, ha ricordato La Malfa, dalla Germania alla Francia all'Italia. Ma l'Italia è il paese dove ancora è possibile bloccare questo processo. Dando un giudizio sostanzialmente positivo della politica dell'on. Moro e dell'attuale direzione della DC, La Malfa ha tuttavia espresso la possibilità di un incontro tra i partiti di centro-sinistra, DC, PSDI, PRI, la via per una vera « rivoluzione democratica ».

Advertisement for SELECT PILLA, featuring the brand name in large letters and a small illustration.

Advertisement for ENDOCRINE, describing its benefits for various ailments and providing contact information.

Advertisement for CONCESSIONE PRESTITI, offering financial services and loans.

Advertisement for L'APERITIVO PER TUTTI SELECT, promoting a beverage.

Advertisement for AVVISI SANIARI, listing various medical and health-related notices.

Advertisement for RINASOITA, featuring a logo and text about its products.

Advertisement for il Calendario del popolo, offering a calendar for sale.

Advertisement for Sukarno ha sciolto il Parlamento indonesiano, reporting on Indonesian news.

Advertisement for Morto il compagno Bruno Guerrini, reporting on the death of a political figure.

Advertisement for RADIO SCUOLA GRIMALDI, offering radio courses and technical training.

Advertisement for MILKANA, VDB, and MARGARINA Gradino, featuring logos and product information.